



ODG

N. 445

Contributi per la manutenzione, ripristino e rilancio dei sentieri di montagna del Piemonte

Presentato da:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 01/12/2020, VALLE DANIELE 01/12/2020, AVETTA ALBERTO 01/12/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 01/12/2020

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Contributi per la manutenzione, ripristino e rilancio dei sentieri di montagna del Piemonte*

Premessa:

- In Piemonte esiste una straordinaria rete di 4.700 sentieri che si sviluppano su 20.000 km, un asset ancora oggi poco sfruttato e valorizzato per l'economia e la cultura regionale
- Il 30% di questi sentieri è oggi organizzato in "itinerari"
- sentieri e mulattiere erano le uniche vie di collegamento di cui la popolazione locale poteva disporre nei villaggi di montagna, tra le frazioni alpine e gli alpeggi
- Ai sentieri piemontesi spesso si affiancano vie ferrate e siti di arrampicata che permettono di raggiungere le principali asperità del territorio piemontese
- La sentieristica piemontese è un asset turistico, sportivo, culturale ed anche educativo per le progettualità che si potrebbero sviluppare in collaborazione con le scuole

Considerato che:

- Questo patrimonio rischia di andare perduto a causa del progressivo spopolamento delle località montane e della loro marginalità
- Il degrado dei sentieri in atto scoraggia le attività escursionistiche di importanti fette della popolazione con il rischio di lasciare la montagna a fasce ridotte di escursionisti più esperti spesso già appartenenti alla popolazione locale
- La manutenzione di queste realtà deve essere supportata dall'ente regionale e non può rimanere in carico alle associazioni escursionistiche o ai singoli comuni di montagna o alle unioni montane

- Il Rapporto Rota 2020 ha evidenziato come nella classifica riguardante “la densità complessiva di ciclovie e cammini presenti sul territorio regionale, il Trentino Alto Adige è di gran lunga al primo posto in Italia (con 96 percorsi ogni 100.000 chilometri quadrati), seguito da Lombardia (72), Umbria (71) e Toscana (70) e da quasi tutte le altre regioni settentrionali; il Piemonte occupa invece il quintultimo posto della graduatoria (con 20 percorsi), e precede solo Sardegna (17), Campania (15), Sicilia (8) e Calabria (7)”.

Considerato inoltre che:

- La Regione Piemonte ha emanato la Legge Regionale n. 12 del 2010 sul recupero e la valorizzazione del patrimonio escursionistico piemontese
- L’elaborazione dei contenuti della legge regionale 12/2010 si è fondata sulla concertazione e sulla partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, aventi titolo sulla materia che, mediante la Consulta regionale per la sentieristica, hanno potuto confrontarsi sulle diverse tematiche, portando al termine un risultato condiviso
- E’ stato adottato il regolamento della legge regionale 12/2010 mediante la deliberazione della Giunta Regionale n 76-4785 del 15 ottobre 2012, successivamente emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9/R del 16 Novembre 2012
- La stesura del testo del regolamento regionale è stata preceduta da un importante confronto tra le Direzioni regionali interessate, le Province, gli altri enti territoriali e con le principali associazioni escursionistiche, alpinistiche ed operatori del settore su tematiche connesse, in particolare, all’organizzazione tecnico amministrativa e al ruolo degli enti pubblici, agli aspetti riguardanti la segnaletica, la gestione delle vie ferrate e dei siti di arrampicata, nonché la regolamentazione della fruizione multipla dei percorsi escursionistici
- La Legge regionale 12/2010 non è mai stata finanziata.

Constatato che:

- Negli anni il Piemonte ha ricevuto fondi europei per la creazione di itinerari di montagna, ma la Regione non ha integrato queste risorse europee con fondi propri, destinati alla manutenzione
- Questi itinerari, come si è già detto, hanno un potenziale turistico oggi inesperto, anche in considerazione dell’attenzione crescente degli operatori turistici per il turismo outdoor e di prossimità

- In passato la manutenzione dei sentieri veniva fatta da chi abitava la montagna
- In seguito la Regione ha creato le figure dei rilevatori, formate per rilevare e monitorare le necessità di manutenzione dei sentieri

Sottolineato che:

- L'evento alluvionale del mese di ottobre 2020 ha distrutto molti sentieri della montagna piemontese
- Servono pertanto interventi di manutenzione straordinaria oltre a quella ordinaria

Rilevato che:

- Esiste una Convezione tra Regione Piemonte e CAI – Club Alpino Italiano, ente che da anni, ad integrazione del lavoro della Protezione Civile, coordina gruppi di "rilevatori" volontari che provvedono gratuitamente alla manutenzione e al ripristino dei sentieri di montagna

Il Consiglio regionale impegna la Giunta:

- A inaugurare una linea di finanziamento destinata alla manutenzione dei sentieri montani del Piemonte, tramite il Fondo per la Montagna, nell'attesa che sia finanziata in modo specifico la Legge regionale 12/2010
- A vincolare le risorse aggiuntive stanziata nell'assestamento di bilancio 2020 sul Fondo regionale per la Montagna, e gestite dalle Unioni montane di Comuni, per il rimborso delle spese sostenute dai rilevatori volontari del CAI, nel corso della manutenzione, ammodernamento e ripristino – anche periodico - dei sentieri. E' infatti necessario un maggior supporto della Regione ai rilevatori.
- A valutare al termine delle opere di ripristino e manutenzione l'impatto degli interventi eseguiti e i relativi benefici per gli afflussi turistici, culturali, educativi e sportivi locali
- A rivolgere una particolare attenzione al mantenimento e alla valorizzazione dei principali itinerari di montagna
- A redigere piani di rilancio degli itinerari montani piemontesi